

seppe e Francesco Ferdinando avevano quasi determinata una rottura fra l'erede del trono e la corte.

Al vecchio imperatore era stato detto, dai nemici dell'arciduca ereditario numerosi a corte, che Francesco Ferdinando si proponeva di ottenere, al momento opportuno, dal Papa che fosse annullato il giuramento della sua rinuncia ciò che non gli sarebbe stato difficile dati gli ottimi rapporti che manteneva con la Santa Sede. Ed è probabile che questo fosse veramente il proposito dell'erede del trono che si era già adoperato presso Guglielmo per ottenere, al momento opportuno, il riconoscimento di sua moglie come imperatrice d'Austria.

Wickam Steed, che ebbe tale notizia dalla bocca dello stesso re d'Inghilterra, afferma che nel 1906 Guglielmo aveva chiesto a re Edoardo se avrebbe riconosciuto come imperatrice d'Austria, in caso di morte di Francesco Giuseppe, la duchessa di Hohenberg, moglie morganatica dell'arciduca Francesco Ferdinando. Il re aveva risposto affermativamente. Il Kaiser aveva allora dichiarato che l'avrebbe egualmente riconosciuta come imperatrice. Guglielmo fu il primo fra i grandi sovrani d'Europa ad invitare la duchessa di Hohenberg a Potsdam con l'arciduca nel 1909.

Anche i tentativi dell'arciduca di voler controllare, nella sua qualità di erede del trono, la politica interna ed estera della monarchia e gli ordinamenti militari, esasperarono grandemente Francesco Giuseppe che considerava intollerabile questa ingerenza del nipote negli affari che, secondo lui, dovevano essere di sua esclusiva attribuzione. Era nota l'ostinazione del vecchio imperatore, ma anche l'erede del trono era ostinato nelle sue richieste; e, dato il temperamento impulsivo e colletrico dell'arciduca ed i suoi vivaci scatti d'ira, fre-